

## **RASSEGNA STAMPA**

### **Uilm Nazionale**

## **INDUSTRIA: UILM, CI VOGLIONO INVESTIMENTI ESTERI E NAZIONALI**

IL TESTO INTEGRALE DELL'AGENZIA DI STAMPA ADN KRONOS

"Se l'obiettivo dei gestori dei fondi pensioni classici è garantire un rendimento, cioè la rivalutazione delle quote versate volontariamente, nulla impedisce, però, che almeno quell'esigua parte del capitale investita in titoli azionari all'estero, possa ora essere investita in piazza Affari a Milano, una tra le migliori Borse in Europa". Lo scrive Antonello Di Mario, direttore di 'Fabbrica società', il giornale della Uilm che sarà on line da domani mattina. "C'è molto da fare - si legge nell'editoriale del giornale sindacale - per convincere i mercati che in Italia sono possibili investimenti anche a lungo periodo. Bisogna convincere, soprattutto, gli investitori italiani, tra cui ci sono anche i metalmeccanici". I dati, si legge nell'editoriale, sono significativi: in Italia, secondo i dati della Banca d'Italia, le assicurazioni hanno in pancia 226 miliardi di titoli di Stato; le banche, dice la Bce, hanno oltre 400 miliardi; i patrimoni di fondi pensione e casse previdenziali, fanno sapere dal dicastero dello Sviluppo economico, sono per il 57,6% investiti in titoli di Stato, principalmente italiani. I fondi pensione nazionali investono sui mercati azionari solo il 14,4% del patrimonio, quasi tutto all'estero. Quindi, le assicurazioni e i fondi pensione in Italia, quando devono scegliere di acquistare obbligazioni aziendali oppure azioni in Borsa, "preferiscono portare i soldi fuori dai confini nazionali", si osserva nell'editoriale. Cosa fare? "Dobbiamo stroncare sul nascere la spirale innescata dai minori investimenti, che produce bassa crescita e più deflazione se vogliamo continuare a mantenere le posizioni di seconda potenza manifatturiera europea e di quarta al mondo. Per farlo servono ingenti liquidità sul mercato. Insomma, investimenti subito! E non solo dall'estero, ma anche da chi in Italia i soldi ce l'ha. Gli italiani, oltre agli stranieri, devono convincersi a comprare le azioni delle nostre aziende, perché ciò significa sostenere la redditività, la capitalizzazione in Borsa, la dimensione industriale, la possibilità di reggere la competizione internazionale".

**Ufficio Stampa Uilm**

Roma, 13 aprile 2014